

Camera di commercio, è bagarre

Ieri un nuovo incontro sul rinnovo delle cariche, ma niente accordo fra artigiani e commercianti

Non si ricompone la frattura tra commercianti e artigiani nella corsa al rinnovo delle cariche della Camera di commercio. Ieri sera nella sede di Confartigianato Cesena si è tenuta l'ennesima riunione fra le associazioni che rappresentano la piccola e media impresa: Confcommercio, Confesercenti, Cna e Confartigianato di Forlì, Cesena e Rimini. Il mondo dell'artigianato ha riproposto per la presidenza la candidatura di Carlo Battistini, consulente d'impresa, vice sindaco di Cesena durante i mandati di Paolo Lucchi. Un profilo che già nel precedente incontro non era stato accolto dalle Confcommercio, perché «estraneo alla piccola e media impresa».

Dal commercio si è ribadita la richiesta di una figura proveniente da quelle realtà, preferibilmente ma non in modo pregiudiziale un commerciante. Alla proposta della maggioranza del tavolo di esprimersi con un voto su Battistini, i rappresentanti delle Confcommercio hanno abbandonato il tavolo. Un mese fa non era stata raggiunta



un'intesa fra i due candidati proposti dalle associazioni del commercio: Giancarlo Corzani, direttore di Confesercenti Forlì, e Augusto Patrignani, imprenditore, presidente di Confartigianato Cesena. Il fronte che sostiene Battistini può andare avanti, facendo prevalere la forza dei numeri e accettando una spaccatura in seno alla Camera di commercio.

Ma c'è un altro problema. Entro il 7 aprile tutte le associazioni

La sede dell'ente camerale romagnolo

coinvolte – ci sono anche l'agricoltura, l'industria, il turismo e la cooperazione – dovranno indicare i propri rappresentanti (22 in totale), come risultato di apparentamenti e accordi territoriali. Ma se si rompono le intese, tutto il quadro si complica ancora di più. In mancanza di una soluzione, a metà giugno la Camera di commercio sarebbe commissariata.